REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO CE032 Sinkhole di Mastrati

L'area del settore di piana alluvionale del Fiume Volturno compreso tra la confluenza del Rio San Bartolomeo ed il Volturno, a nord, e l'abitato di Mastrati, a sud è stata interessata da diversi fenomeni di sprofondamento (oggi ricolmati) le cui testimonianze risalgono almeno agli anni precedenti il 1950. L'ultimo sinkhole del 10 febbraio 2004 (Del Prete et al., 2004), presentava un diametro di circa 15 m per una profondità di circa 6 m e sembra che nella stessa area un sinkhole si fosse già aperto circa 30 anni prima. A seguito dell'improvviso collasso si ebbe un violento "ribollire" dell'acqua di falda che portò in superficie numerosi resti legnosi e frustoli vegetali presenti nei primi metri del riempimento fluvio-lacustre. Da alcuni sondaggi effettuati dopo lo sprofondamento sono state evidenziate brusche variazioni laterali di granulometria dei terreni (alternanze di limi sabbie e ghiaie). In base ai dati attualmente disponibili si tratterebbe di fenomeni generati dalla liquefazione dei terreni in corrispondenza di livelli sabbioso-torbosi dovuti, probabilmente, a variazioni di carico della falda in pressione che ha raggiunto il piano campagna, conseguenti alle intense piogge dei mesi precedenti (Del Prete et al., 2004).

Sintesi tratta da:

Del Prete S., Guarino P.M., Nisio S., Santo A., 2008, I sinkhole in Campania. Memorie Descrittive della Carta Geologica d'Italia, LXXXV, pp. 149-211.